

**SALUTO DELL'AVV. ANGELO BRASCA, PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEGLI
AVVOCATI DEL FORO ECCLESIASTICO LOMBARDO**

Personalmente e a nome dei Colleghi del Foro Ecclesiastico Lombardo, innanzitutto, ringrazio S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese, gli Ecc.mi Vescovi e Mons. Ettore Signorile per la concelebrazione della SS. Eucaristia, Sacramento di Grazia e di Comunione, elemento davvero fondante ed imprescindibile di questa giornata.

Abbiamo tutti grande bisogno, ogni giorno, dell'aiuto del Verbo che si è fatto carne, e quotidianamente rinnova questo Mistero per noi, per ritrovare umilmente la nostra unità di cuori e il senso profondo del nostro difficile lavoro d'accoglienza delle persone, con le loro sofferenze e povertà, consapevoli anche delle nostre.

Grazie anche per tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione di questo evento e, anticipatamente, alla Prof.ssa Claudia Izzi, perchè il tema del *bonum coniugum* va proprio al cuore del matrimonio, relazione interattiva fra gli sposi, connotata dalla gratuità del dono di sè al coniuge e dall'accoglienza amorevole di quello dell'altro.

Un tema, quello del *bonum coniugum*, sul quale non ci si era soffermati a riflettere abbastanza, nei secoli scorsi, forse perchè la famiglia era strutturata in molto rigido e solido, non soltanto per motivi di fede e di valori condivisi, ma anche per ragioni sociali e molto materiali, quali la legittimità (o meno) della procreazione e le conseguenti questioni successorie.

Almeno da decenni, tuttavia, la condivisione dei valori si è modificata e rarefatta, la realtà ed il significato del dono, da sempre chiarissimo (per esempio, a tante donne, mogli e madri -anche uomini- che lo hanno sempre vissuto nelle loro quotidiane difficoltà), sempre più bombardati dagli idoli dell'utile e del successo, sono diventati meno consapevoli.

Anche dopo l'entrata in vigore del can. 1055, le riflessioni, in giurisprudenza e dottrina, sul bene dei coniugi, hanno continuato e continuano a trovare non poche difficoltà, anche se stanno diventando evidenti i segni di un'inversione di tendenza, attestata dalla parte finale dell'Allocuzione del Papa (ora Emerito) in occasione

dell'apertura dell'anno giudiziario 2013 della Rota Romana. Analogamente è avvenuto e sta avvenendo da parte di numerosi tribunali territoriali. Io stesso posso segnalare una recente e attenta sentenza del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo, che ha pronunciato l'affermativa, per simulazione parziale del consenso per esclusione del *bonum coniugum*, dedotta in subordine all'*incapacitas assumendi onera matrimonii* (sul medesimo punto del *bonum coniugum*), dopo avere ritenuto non conseguita la *moralis certitudo* di cui al can. 1608, § 1 in ordine all'anomalia, nel nubente, e alla sua gravità.

Grazie a tutti!

Il Presidente del Collegio degli Avvocati
del Foro Ecclesiastico Lombardo
Avv. Angelo Brasca